

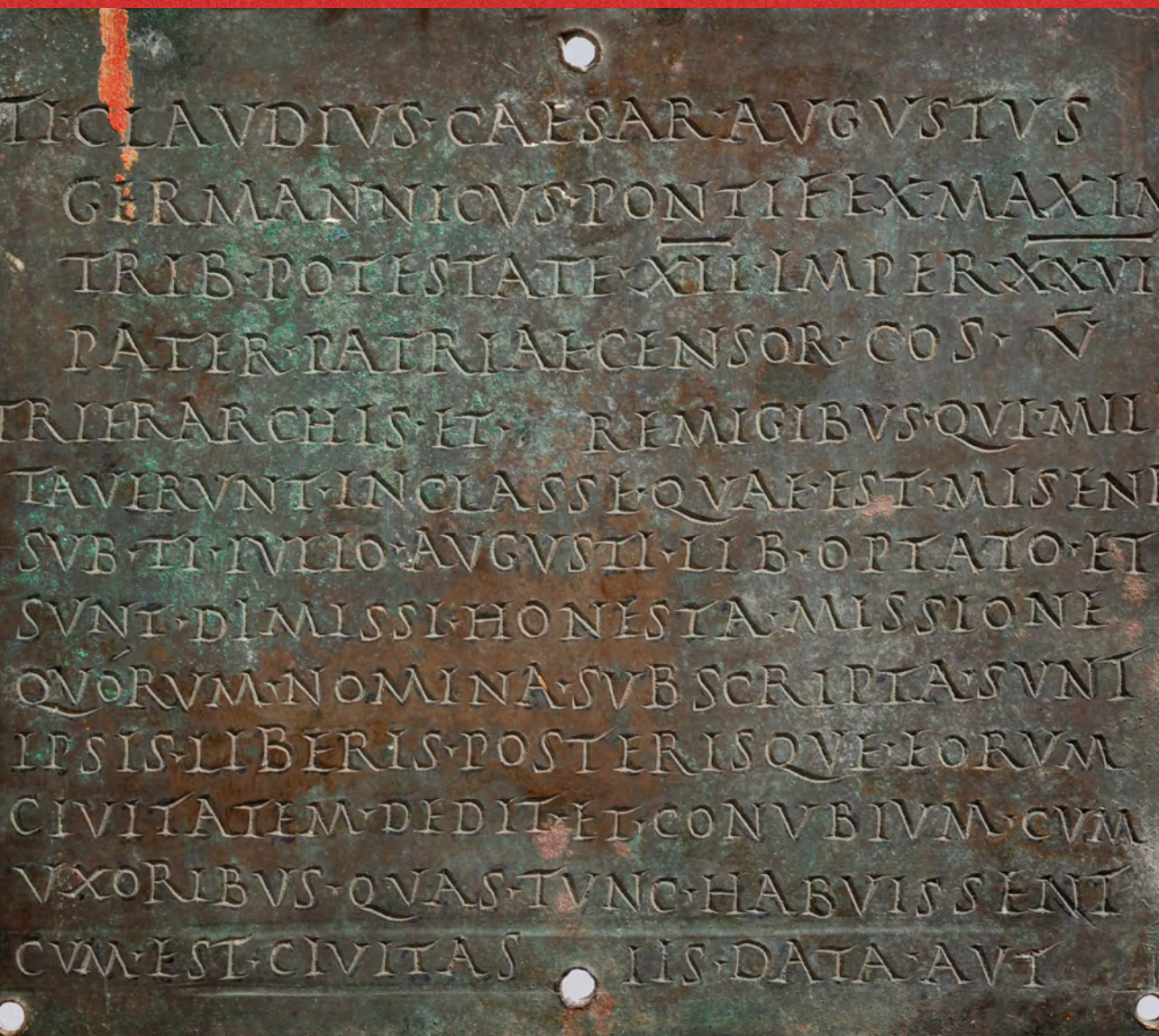


BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI

A CURA DI
ULRICO AGNATTI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti



Urbino
University Press

uup.uniurb.it



BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La Collana Biblioteca di Studi Urbinati affianca la Rivista Studi Urbinati, che svolge un'intensa attività culturale e scientifica da quasi cento anni. La Collana accoglie opere individuali o collettanee di respiro monografico relative agli stessi ambiti scientifici della Rivista: Diritto, Economia, Scienze politiche, Sociologia.

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

HONESTA MISSIO. Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

A CURA DI ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

Comitato di direzione

Ulrico Agnati, Marco Cangioti (Direttore), Monica De Simone (Coordinatrice della redazione), Paolo Polidori, Cesare Silla

Comitato scientifico

Fei Anling (Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino), Roberta Cucca (Norwegian University of Life Sciences), Mauro Magatti (Università Cattolica del S. Cuore di Milano), Hans-Peter Müller (HU Berlin), Arpad Szakolczai (University of St. Gallen), Chiara Tenella Sillani (Università degli Studi di Milano), Bjørn Thomassen (Roskilde Universitet), Davide Ticchi (Università Politecnica delle Marche), Frederic Vandenberghe (IFCS-UFRJ), Romana Xerex (Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas, Universidade de Lisboa)

Redazione

Monica De Simone (coordinamento), Rossella Iatomasi, Marco Pernarella, Francesca Zanetti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

In copertina

CIL X 769 = CIL XVI 1 (Stabiae), Diploma militare. Medagliere Museo Archeologico Nazionale di Napoli (inv. 3706). Su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

[Print] ISBN 9788831205993

[PDF] ISBN 9788831205979

[ePub] ISBN 9788831205986



Opera sottoposta a peer review secondo il protocollo UPI

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2025

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	I
<i>Profilo di Salvatore Puliatti</i>	III

PRIMA PARTE

<i>Tesserae Iuris Romani</i> Incontro per Salvatore Puliatti	
<i>Ricordi liberi</i> RENZO LAMBERTINI	9
<i>Progetti condivisi, percorsi comuni e minuzzoli di vita accademica: il ricordo di un collega</i> ANDREA ERRERA	13
<i>Intervento</i> ANTONIO D'ALOIA	15
<i>Salvatore Puliatti e il diritto pubblico giustiniano</i> PAOLO GARBARINO	21
<i>Per Salvatore Puliatti</i> DARIO MANTOVANI	27
<i>Tra storia antica e storia del diritto</i> DOMENICO VERA	33
<i>Diritto e retorica nel percorso scientifico di Salvatore Puliatti</i> LUIGI PELLECCHI	35
<i>Diritto e religione nell'opera di Salvatore Puliatti</i> IOLE FARGNOLI	41
<i>L'impegno nella SISD e la ricerca nell'ambito del diritto penale. Due profili di Salvatore Puliatti</i> FABIO BOTTA	47
<i>Salvatore Puliatti e l'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi</i> LUCIO DE GIOVANNI	51
<i>Salvatore Puliatti e l'Accademia Romanistica Costantiniana</i> MARIALUISA NAVARRA	57
<i>Salvatore Puliatti e il suo soggiorno messinese</i> GIOVANNA COPPOLA	63

<i>Salvatore Puliatti: profili umani e accademici</i>	65
FEDERICO FERNÁNDEZ DE BUJÁN	
<i>Nostro Papà, tra famiglia e lavoro</i>	77
PIETRO, STEFANO E ANNA PULIATTI	
<i>Il saluto degli allievi</i>	79
ULRICO AGNATI	

SECONDA PARTE

Saggi e contributi

<i>Contributo allo studio della disciplina giuridica degli onorari degli avvocati</i>	85
FRANCESCO ARCARIA	
<i>La riconquista giustinianea in Occidente e il patrimonio delle chiese ariane</i>	119
SALVATORE COSENTINO	
<i>Salvatore Puliatti, strategie familiari e legami parentali</i>	143
PAOLO FERRETTI	
<i>La normativa in tema di tutela e refectio e la questione della sua ratio ispiratrice</i>	149
LORENZO FRANCHINI	
<i>Il profilo intellettuale di Callistrato: riflessioni a margine di D. 50.11.2 (Call. 3 de cogn.)</i>	157
MARIA ANTONIETTA LIGIOS	
<i>Percorsi di vita e di studio con Salvatore</i>	165
ANDREA LOVATO	
<i>Due differenti impieghi della nozione di communis patria Flavio Giuseppe e l'Epistula ad Diognetum</i>	169
VALERIO MAROTTA	
<i>Salvatore Puliatti e la legislazione sul condono fiscale</i>	185
STEFANIA PIETRINI	
<i>'Causa contractus': una nozione da abbandonare?</i>	189
LAURA SOLIDORO	

APPENDICE

Laudatio del Professore Salvatore Puliatti per il conferimento del titolo di Doctor Honoris Causa da parte dell'Università "Petre Andrei" di Iași	211
<i>Pubblicazioni di Salvatore Puliatti</i>	217
A CURA DI FRANCESCO BONO	

SALVATORE PULIATTI E LA LEGISLAZIONE SUL CONDONO FISCALE

STEFANIA PIETRINI

Università di Siena

ABSTRACT: This writing highlights the important contribution given by Salvatore Puliatti to the study of the difficult topic of imperial taxation, investigated by the scholar with regard to a much longer period of time than that which covers the decades of the reign of Justinian and his immediate successor and to whom Puliatti refers in the title.

KEYWORDS: Tax legislation.

Per omaggiare, pur con queste poche righe, il professore, lo studioso e l'amico *maior* (se non oso troppo), scelgo di soffermarmi, fra i tanti scritti di Salvatore Puliatti, su uno dei suoi primi lavori, apparso in veste monografica nel 1984 con il titolo *Ricerche sulle Novelle di Giustino II. La legislazione imperiale da Giustiniano I a Giustino II, I, Problemi di diritto pubblico*.

Su di esso mi è capitato recentemente di imbattermi in uno studio sulla legislazione zenoniana e l'incontro è stato per me di grande giovamento.

La mia attenzione in questa circostanza va più precisamente al capitolo I della parte I dedicato a *Il condono fiscale da Giustiniano a Giustino II*, sebbene suggestioni di non poco peso suscitino anche il capitolo II intitolato *Riforme dell'amministrazione periferica* (in buona sostanza incentrato sulla Novella 6 di Giustino II) e l'ultimo rivolto allo studio del colonato e della filiazione ascrivibile (*Lo status della prole ex libera et adscripticio*).

Già fermandosi al titolo del capitolo oggetto di queste minime riflessioni, colpisce l'interesse non del tutto comune fra i romanisti per periodi storici che oltrepassano il convenzionale confine dell'esperienza giuridica romana, solitamente segnato dalla morte di Giustiniano.

D'altra parte, a dispetto di una certa 'modestia' del titolo, il difficile tema della fiscalità imperiale viene indagato dall'autore con riguardo a un arco di tempo ben più esteso rispetto a quello che copre i decenni del regno di Giustiniano e del suo immediato successore.

La piacevolezza che suscita la lettura delle oltre settanta pagine che occupano lo scritto sui provvedimenti imperiali in materia di condono fiscale è un dato innegabile. La chiarezza dell'esposizione, la solidità degli argomenti usati per le

proposte esegesi delle costituzioni passate in rassegna, insieme alla completezza del quadro narrativo, rendono questo studio un momento imprescindibile, ancora oggi, per un'eventuale nuova indagine che si volesse intraprendere al fine soprattutto di comprendere le ragioni e gli effetti immediati e più distanti nel tempo di alcune scelte normative, in ambito fiscale, riferibili all'età tarda.

Va da sé che l'autore non si sottrae a un continuo confronto anche con fonti un po' meno consuete per il romanista; con una medesima eleganza e agilità l'indagine muove i suoi passi fra le testimonianze di oratori, poeti e storici, non solo di età romana e bizantina, misurando a ogni modo qualunque riflessione proposta sul metro della legislazione imperiale; così le narrazioni degli autori antichi contribuiscono non di rado a illuminare la *ratio* di un certo intervento normativo, dando conto allo stesso tempo dell'eventuale successo o fallimento di talune direttive di politica legislativa in campo fiscale promosse dall'Augusto di turno.

Tra le righe del racconto offerto da Puliatti al lettore si coglie la presenza costante di un dato per lo più condiviso fra più d'uno dei *principes* che da Costantino in avanti si succedettero al governo imperiale: la consapevolezza della drammaticità della situazione economico finanziaria in cui versava l'impero, ciclicamente soffocato dalle ingenti spese militari che comportava la difesa dai nemici e spesso alle prese con emergenze determinate, in luoghi e tempi differenti, da disastri naturali, epidemie e carestie pesantissime.

E allora il ritorno ricorrente alla soluzione del condono generale dei debiti fiscali, al di là della sua valenza propagandistica, accomuna, come illustra con nitidezza l'autore, molti legislatori nella realistica previsione di non poter più recuperare, a meno di sforzi enormi, eccessivamente costosi e dunque senza convenienza alcuna per il fisco, i *reliqua*, ossia gli arretrati insoluti, ormai da anni. Non tutti tuttavia: questo non fu il caso, a esempio, di Costantino, Giuliano, Valente e Valentiniano I che si limitarono a qualche condono particolare o di Zenone isaurico che probabilmente non ricorse a tali liberalità.

Nel lungo *escursus* dei differenti provvedimenti imperiali volti nel tempo a sostenere le casse pubbliche (fra gli altri, dall'aggravamento della pressione fiscale alla confisca dei beni di chi dolosamente ritardava l'adempimento dei propri obblighi tributari e dunque la lotta all'evasione) l'autore bene chiarisce un punto di non facilissima comprensione per chi sia lontano da questi temi, ossia come la scelta della remissione generale sia stata legata alla misura della gravità del disavanzo finanziario in cui si trovava l'impero: se condizioni disastrose delle finanze non consentivano e non consigliavano la strada del condono, una

situazione deficitaria dell'erario, che pur richiedeva una ricostruzione finanziaria dello 'Stato', ma tuttavia non gravissima, poteva facilmente spingere, come accadde da ultimo anche con Giustino II, a prendersi carico della gravosa indigenza dei sudditi, optando per la rinuncia al recupero di una quota del gettito fiscale, da tempo evasa.

Va qui senz'altro riconosciuta a Salvatore Puliatti la capacità non diffusa di spiegare questioni abbastanza complesse in maniera piana, come ad esempio egli fa a proposito della natura degli atti illeciti (che ruotavano spesso attorno al provvedimento di remissione generale dei debiti fiscali arretrati) posti in essere dagli agenti del fisco e degli strumenti volti a impedirli.

Già alcuni predecessori di Giustino II, come sottolinea Puliatti, avevano variamente tentato di contrastare in vario modo le macchinazioni dei funzionari incaricati della riscossione dei *reliqua*, volte a lucrare sul condono: essi, venuti a conoscenza dell'imminente emanazione della *lex* imperiale che sanciva tale *beneficium*, raggiravano i contribuenti inadempienti riuscendo per tempo a ottenere garanzie e patti con cui questi si obbligavano nei loro confronti "in cambio della bonifica degli arretrati" dovuti all'erario.

Il risultato vedeva due parti offese: il contribuente che non beneficiava del condono di cui avrebbe legittimamente potuto godere e che si trovava, invece, obbligato ad adempiere a un debito privato, e l'amministrazione imperiale che pativa una frode fiscale. Sarà Giustino II a imporre ai funzionari macchiatisi di tali colpe la restituzione ai contribuenti "delle garanzie e delle obbligazioni" estorte loro con l'inganno.

E nell'affresco disegnato da Puliatti abilmente si illustra, altresì, come la morosità e l'accumulo dei *reliqua* fossero espedienti cui frequentemente ricorrevano ad arte i ceti più abbienti "che o manovravano le leve del potere decisionale a livello centrale o con la loro ricchezza a livello periferico, potevano esercitare influenze e pressioni" su quanti erano preposti alla riscossione dei tributi; così mentre i ceti popolari erano obbligati ad adempiere tempestivamente ai loro obblighi fiscali, i primi riuscivano a rinviare il pagamento delle tasse sino all'intervento di un nuovo provvedimento di condono.

Il tema, con le gravi ricadute che l'evasione e l'elusione fiscale portano con sé, ci avvince e così immagino che possa aver a suo tempo attirato Salvatore Puliatti, probabilmente anche per la ripetitività e l'attualità, *mutatis mutandis*, di alcuni comportamenti illeciti allora dei sudditi oggi dei cittadini, talvolta, almeno in qualche misura, suscitati dalla percezione di una mancanza di reale equità, nel trattamento fiscale, in alcune scelte di politica legislativa operate da

colui o coloro cui è affidato il delicato compito della guida dell'impero allora, dello stato oggi.

Mi fermo qui. Altri diranno più e meglio di me. A me basta avere dato una attestazione di affetto all'onorato: oltre allo studioso di cui qualcosa ho appena detto, una persona generosa e garbata, insomma un gentelman di altri tempi.